Conto corrente con la Posta

Gallarate, 9 Luglio 1910.

Anno VI — Num. 28

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBALDI

ABBONAMENTI:
ANNO — . . . . . Lire 3.
SEMESTRE . . . „ 1.75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

	PER OGNI LINEA DI CORPO 7
4a pagina . . .	L. 0,50
3a pagina . . .	„ 1, —
Cenni necrologi . . .	„ 1, —
Corpo del giornale . .	„ 1,—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 12 Varese, telefono N. 120 e Galleria V E., 28 Milano, telefono 11-15

RISVEGLIO POPOLARE

Quante belle e clamorose vittorie di popolo possiamo registrare nelle elezioni amministrative di questa infida e non ancor torrida estate!

Sembra che un propizio vento liberatore passi sulle città italiane a sottrarle dal giogo delle consortorie clerico-moderate!

Per le poche battaglie perdute di Bologna, di Firenze, di Venezia, quanti splendidi successi della democrazia!

Dapprima a Genova, a Milano, a Verona, a Civitavecchia, ad Udine, a Treviglio, a Belgioioso; quindi a Pavia, a Modena, a Voghera, a Brescia, nel Cremonese, nel Ferrarese, a Valenza, a Montecchio, a Ivrea, a Benevento, a Legnano, nei piccoli comuni intorno a Milano; e poi ancora a Roma, domenica scorsa, con votazione plebiscitaria, ad Ancona, a Como, a Monza, a Brindisi, a Groppello-Cairoli e Garlasco, a Canneto Pavese, a Roda, a Galliate, a Villa Estense, a Rovigo, a Bari ed in molti altri comuni, la democrazia ha combattuto vigorosamente ed ha vinto!

Ovunque la coalizione clerico-moderata, urtando col blocco delle forze popolari, è stata vittoriosamente respinta.

In alcune città la democrazia ha conservate e migliorate le posizioni conquistate in passato; in altre già schiave dei preti e moderati, come a Modena, da dieci anni sottoposta al dominio del clerico-moderati, come a Genova, a Pavia, a Como amministrate da consorti inetti e settari, essa si è sbarazzata degli avversari ed è entrata nei comuni a portarvi la sua opera rinnovatrice e riformatrice.

Queste vittorie, sono notevoli, [illegible] grandi; e ci danno motivo di legittima soddisfazione. Ma altre battaglie ne attendono ancora e, speriamo, altri successi!

Avanti adunque e sempre per la buona causa della democrazia!

IL NUOVO ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

La Camera ha approvato la nuova legge per l'ordinamento dell'esercito, che implica variazioni sostanziali nel testo unico delle leggi esistenti. Ora che la riforma è divenuta cosa concreta ci sembra opportuno ricordarne le linee fondamentali.

L'esercito permanente

Con la legge attuale, l'esercito permanente, ordinato in 12 corpi d'armata territoriali, in 25 divisioni di fanteria e 3 di cavalleria, risulta composto di:

12 legioni di carabinieri;

94 reggimenti di fanteria di linea e 2 reggimenti di granatieri;

12 reggimenti di bersaglieri (144 compagnie e 12 depositi);

8 reggimenti di alpini (78 compagnie e 8 depositi);

88 distretti di reclutamento (gli attuali distretti, cui sono tolte le attribuzioni relative alle formazioni di milizia territoriale);

29 reggimenti di cavalleria (145 squadroni e 29 depositi);

86 reggimenti di artiglieria da campagna (in luogo dei 24 attuali) con 193 batterie (invece di 186), 36 compagnie treno e 36 depositi (ora 24);

2 reggimenti di artiglieria pesante campale (20 batterie, 2 depositi) ora inesistenti;

1 reggimento d'artiglieria a cavallo con 8 batterie, 1 compagnie treno e 1 deposito;

2 reggimenti d'artiglieria da montagna (24 batterie e due depositi); è soppressa la brigata artiglieria da montagna della Sicilia;

10 reggimenti d'artiglieria da fortezza (98 compagnie e 10 depositi) aumentando di 4 il numero dei reggimenti e di 15 quello delle compagnie;

6 reggimenti del genio (69 compagnie 6 depositi); 1 battaglione specialisti del genio (4 compagnie); 10 compagnie treno. L'attuale brigata ferrovieri viene trasformata in reggimento (portati da 5 a 6), gli specialisti vengono costituiti in battaglione autonomo, sono aumentate 7 compagnie per la necessità di dare maggior sviluppo alle specialità telegrafisti, automobilisti, ecc.

Restano invariate le compagnie di sanità e di sussistenza (12), gli istituti, stabilimenti, ecc.

La milizia mobile e quella territoriale non hanno più stabilito per legge il numero delle unità, che dovranno essere costituite all'atto della mobilitazione, con decreto reale.

Non essendo stata accettata dalla Camera la soppressione del corpo di stato maggiore, cui nel progetto veniva sostituito il servizio di stato maggiore, le modificazioni apportate in questo corpo sono poco importanti.

Nell'arma di fanteria, al posto dell'ispettorato degli alpini, si istituisce un ispettorato delle truppe da montagna, per estenderne la competenza anche all'artiglieria da montagna; si conservano i 48 comandi di brigata, si provvede alla costituzione di 3 comandi di brigata alpina, che già esistono di fatto e in ogni reggimento di bersaglieri (4 battaglioni) si avranno tre compagnie di ciclisti, formate in battaglione.

Nell'arma di cavalleria, l'ispettorato prende la denominazione di ispettorato generale, come per gli ispettorati di artiglieria e genio. Inoltre, sin dal tempo di pace si prevede la costituzione di [illegible] brigata [illegible] comandi di [illegible] sono ridotti da 9 a 8.

Per l'artiglieria, i tre ispettori vengono compresi in quello generale, i comandi d'artiglieria da campagna sono portati da 6 a 9, quelli di artiglieria da fortezza sono aumentati da 3 a 4, si sopprimono le 13 direzioni d'artiglieria, e alla amministrazione e manutenzione del materiale si provvederà con appositi uffici. Il numero dei reggimenti e delle batterie è aumentato come si è detto in principio.

Nell'arma del genio, al solito, gli ispettorati vengono compresi nell'ispettorato generale, i comandi sono 7, due delle truppe del genio e 5 territoriali, le direzioni da 15 sono ridotte a 12, nelle sedi di comando di corpo d'armata, ma si istituiscono 13 sotto-direzioni nelle sedi dei più importanti presidi e inoltre alcuni uffici delle forticazioni, in numero variabile, dove sono in corso speciali lavori del genere.

L'organico degli ufficiali.

Trascurando altre modificazioni minori, togliamo dalle tabelle organiche unite alla legge, i dati relativi all'aumento degli ufficiali:

Ufficiali dello stato maggiore generale: si aumentano di 8 generali (due tenenti generali, 6 maggiori generali), totale 161, invece di 143;

ufficiali del corpo di stato maggiore: si aumentano di due colonnelli, 3 tenenti colonnelli e maggiori, 9 capitani; totale 151 in luogo di 137;

ufficiali dell'arma dei carabinieri: si accrescono di 9 i posti di tenente colonnello (uno può essere anche di colonnello), ma si diminuiscono di altrettanto i posti di maggiore; si aumentano di 40 i posti di capitano, si diminuiscono di 40 i posti di tenente, si aumenta un posto di sottotenente. Totale 671 posti in luogo di 659;

ufficiali dell'arma di fanteria: si aumentano di 25 tenenti colonnelli, 46 maggiori, 161 capitani, 354 tenenti e sottotenenti. Totale 7187 invece di 6603. Inoltre si sono tolti dal ruolo di fanteria e trasportati in quelli degli ufficiali fuori quadro, gli ufficiali degli stabilimenti militari di pena (un colonnello, un tenente colonnello, un maggiore, 9 capitani, 31 subalterni), cosicchè l'aumento effettivo, nel quadro organico della fanteria, risulta di un colonnello, 26 tenenti colonnelli, 47 maggiori, 170 capitani, 385 subalterni;

ufficiali dei distretti: si sopprimono 44 colonnelli, 88 tenenti e sottotenenti; totale 264 in luogo di 396. Però il personale in servizio attivo esistente sarà conservato fino ad estinzione;

ufficiali di cavalleria: si aumentano di 9 colonnelli, si diminuiscono 7 maggiori, si aumentano 8 capitani e 39 tenenti e sottotenenti; totale 982 in luogo di 933;

ufficiali d'artiglieria: si aumentano di 12 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 16 maggiori, 101 capitani, 386 tenenti, e sottotenenti; totale 2242 posti in luogo di 1715. Però essendo abolito il personale delle fortezze, i relativi ufficiali entrano nell'organico d'artiglieria, dove rimangono fino ad esaurimento, venendo via via sostituiti da ufficiali di artiglieria. In tal modo, rispetto all'organico attuale, si ha un aumento soltanto di 22 ufficiali superiori, 75 capitani, 364 subalterni

ufficiali del genio: si aumentano di 10 colonnelli e 6 tenenti colonnelli, si diminuiscono di 5 maggiori, si aumentano di 29 capitani, 16 tenenti e sottotenenti; totale 610, in luogo di 554;

ufficiali medici: si aumentano di 7 colonnelli, si diminuiscono due maggiori, si aumentano di 21 capitani, 78 tenenti e sottotenenti; totale 763 ufficiali, in luogo di 659.

Corpo veterinario: si aumentano di 4 maggiori, 10 capitani, 24 tenenti e sottotenenti; in luogo di 178.

Ufficiali fuori quadro: si aumentano di un colonnello, 3 maggiori, si diminuiscono 21 capitani, si aumentano 31 tenenti e sottotenenti; in totale 356, in luogo di 342. Le principali varianti sono in questo quadro soltanto fittizie.

VITA NUOVA IN ISPAGNA?

La fiera resistenza di Barcellona e della Catalogna contro la reazione, gli eccessi di Maura e l'assassinio di Ferrer, gli intrighi del clericalismo e della Corte contro Moret ebbero un risultato, che non era previsto e desiderato dagli uomini che governarono in Ispagna negli ultimi anni e che, continuavano quelle tradizioni scellerate della Inquisizione, che ne determinarono la rapida decadenza. Gli eccessi del male, pare che abbiano creata quella situazione nuova, che ha come esponente il ministero Canalejas.

La parte che interessa rilevare e che accenna alla liberazione ed alla rigenerazione interiore della Spagna è quella che riguarda, come si può prevedere, la lotta contro l'infausto clericalismo.

Il discorso reale parlando dell'eccessivo moltiplicarsi delle Congregazioni religiose dice che il governo vuole che questi ordini si assoggettino alle leggi senza toccare tuttavia nè la loro indipendenza spirituale nè le leggi, che regolano il diritto di associazione, annunziando, però, che sarà presentata una riforma della legge 30 giugno 1887, che tale diritto regola.

Vi è ricordato il recente decreto reale per l'applicazione di queste leggi e le trattative che continuano colla Santa Sede per giungere ad un accordo sulla soppressione dei conventi e delle case religiose, che non sono indispensabili alle necessità delle diocesi.

A proposito della scuola afferma di volerla sottrarre alle pressioni dei *dogmatismi*.

Questo programma acquista il suo vero valore dalle condizioni attuali e dai precedenti prossimi della Spagna; ne acquista uno maggiore dell'accoglienza che gli ha fatto il Vaticano.

Quali le idee del Vaticano si sa non solo da tutta la storia, ma anche dalle sue proteste contro i Decreti che sono ricordati nel discorso reale e sopratutto dal Sermone che Pio X ha pronunziato innanzi al pellegrinaggio spagnuolo. Mentre il Papa in Roma augurava che la Spagna continuasse per la via del passato, il Re di Spagna o meglio Canalejas annunziava che lo spirito nuovo dovrà sostituire l'antico.

Nel Vaticano si notano le contraddizioni del discorso reale sull'affermato rispetto delle Congregazioni in quanto si attengono alle leggi sulle associazioni; e i clericali divenuti teneri, come sempre e come dapertutto, del principio di libertà, quando e come la libertà loro giova, non vogliono alcuna limitazione di tale diritto in danno delle Congregazioni... Sarà lecito alle cooperative sorgere in numero illimitato, dicono i clericali, mentre si vogliono porre limiti a quello delle Congregazioni? Le Congregazioni, essi soggiungono, sono messe perciò al di fuori e al di sotto delle leggi. Nè sanno rassegnarsi i medesimi a vedere trattata alla stessa tregua una cooperativa di macellai e un convento di religiosi.

Noi siamo d'accordo coi clericali su questo: le due forme di associazione non sono identiche. Ma perchè l'esperienza storico-statistica ha dimostrato il danno che è venuto alla Spagna dal moltiplicarsi delle Congregazioni religiose e il bene che è venuto agli altri paesi dal moltiplicarsi delle cooperative, è saggia politica veramente sperimentale, limitare le prime e lasciare sviluppare e favorire lo sviluppo delle seconde dando di frego all'assoluto e guardando [illegible]

Siamo pure di accordo coi clericali nel ritenere che il desiderio manifestato nel discorso reale di sottrarre la scuola ai *dogmatismi* avrebbe meno ipocritamente voluto dire che si riferiva essenzialmente al *dogmatismo cattolico*. Così è e così deve essere perchè è precisamente il dogmatismo cattolico quello che ha condotto alla miseria materiale, morale e intellettuale la Spagna.

Oh! che non doveva venire anche per i clericali spagnuoli il *dies irae?*

Essi, intanto, non si rassegnano. Il cardinale Aquine primate della Spagna, si è messo alla testa della reazione; e la marchesa de Unza del Valle, da lui incitata con una lettera bellicosa, ha presentato a Canalejas una commissione di donne dell'aristocrazia che ha protestato contro i decreti liberali, nei quali esse vedono un attentato contro la religione. Le donne del popolo al contrario gli hanno mandato un indirizzo, nel quale approvano l'indirizzo del ministero.

Intanto tra il governo spagnuolo e il Vaticato continuano le trattative. Si prevede che finiranno con una clamorosa rottura. Se ciò avvenisse e Canalejas rimanesse al potere sarebbe assai probabile che in Ispagna si ripetessero gli avvenimenti della Francia.

Quando Cristo venne e cangiò la faccia del mondo, ei non parlò dei diritti ai ricchi che non avevano bisogno di conquistarli, ai poveri che ne avrebbero forse abusato ad imitazione dei ricchi, non parlò d'utile o d'interessi a una gente che gli interessi e l'utile avevano corrotto: parlò di Amore, di Sacrificio, di Fede; disse che quegli solo sarebbe il primo fra tutti che avrebbe giovato a tutti coll'opera sua.

Quelle parole sussurrate nell'orecchio ad una società che non aveva più scintilla di vita, la rianimarono, conquistarono i milioni, conquistarono il mondo e fecero progredire d'un passo l'educazione del genere umano.

GIUSEPPE MAZZINI.

L'alcool produce la pazzia.

Diffondete l'UNIONE

NAUFRAGIO.

Suonavano a distesa le campane sulla grossa borgata lombarda; scendevano festose e frequenti le onde sonore dal campanile torreggiante e, rimbalzando dalle sottostanti case ammucchiate, sfumavano nel cielo azzurro d'Agosto. Quello scampanio improvviso nella calma del pomeriggio, che a settentrione, tra le linee nereggianti delle montagne imminenti, già s'incupiva d'ombre cineree, richiamava alle finestre, alle porte, sulle vie quasi deserte i cittadini meravigliati, arrestava qualche raro passante a guardare, incuriosito, in alto verso il campanile.

Nel cortiletto sempre verde e quieto della Canonica un tramestio affannoso muoveva un gruppo di preti dalla sacrestia alla porta spalancata; in fondo, sotto un portico breve, dove i raggi obliqui del sole si frastagliavano tra i festoni di edera e di glicinie, passeggiavano, impettiti nell'abito nero, alcuni laici. Il vescovo aveva annunciato improvvisamente il suo arrivo da un paesello poco lontano; e il clero e i capi del partito clericale si erano affrettati per riceverlo solennemente.

« Buon giorno, Signor Antonio, buon giorno » esclamarono a un tratto contemporaneamente, premurosamente tre o quattro del gruppo laico; un prete, che passava frettoloso, accorse a stringer la mano a un signore, che era entrato allora dalla porta. Scambiati i saluti, ri[illegible] teriezioni, dalle risate larghe e forti dell'ultimo arrivato.

Era il capo riconosciuto e temuto del partito clericale, un commerciante venuto su dal nulla per forza di volere e di attività, abile, astuto, autoritario. Quell'uomo tozzo, dal volto inespressivo e dalla voce sgangherata, era stato fino a pochi anni addietro sindaco del Comune, a capo di un vasto intrico di interessi, che teneva uniti i clericali più intransigenti coi moderati leggermente volterriani.

..... Ora egli rideva là, sotto il portico, senza soggezione alcuna; il prevosto era suo amico, anzi suo confidente; Antonio Solari — chè tale era il suo nome — era accorso egli pure a presentare i suoi omaggi a Monsignor Vescovo. Rideva rumorosamente e le sue risate intercalavano un discorsetto incominciato allora in un italiano barbarissimo con un fabbriciere umile umile, piccolo e sparuto, dai baffi biondi, lunghi e spioventi. Ma ad un tratto il Solari s'affrettò verso la porta: Monsignor Vescovo scendeva dalla carrozza stemmata, che un Marchese dei dintorni aveva messo a sua disposizione.

« Viva sua Eccellenza » urlò il Solari, mentre tentava di aprirsi il varco tra la folla radunata davanti alla porta.

« Oh! Sor Antonio, come va, come va? Grazie, grazie, figliuoli..... Sor Prevosto, devo parlarle subito ».

Il volto del « Sor Antonio » s'illuminò di un sorriso tenue di ironia e di gioia. Il Prevosto s'inchinò e, tra due ale di preti e di laici confusi ai ragazzetti sciamati via dal piazzale, accompagnò Sua Eccellenza nella sala, che s'apriva sotto il portico. Ma, prima d'entrare, Sua Eccellenza si rivolse al « Sor Antonio » e, col forte accento veneto, che gli era abituale: « Sor Antonio » disse « non mi ha ancora risposto come va! »

« Non troppo bene, Monsignore: noi

vecchi, già, non sappiamo più far nulla..... »

« Ah! quei giovanotti..... bisognerà metterli a dovere » replicò il Vescovo.

Fu un moto generale di sorpresa: e tutti inconsciamente levarono gli occhi in volto a un giovane prete, ch'era proprio vicino al Vescovo e a cui questi aveva intenzionalmente rivolto uno sguardo severo.

Una risatina ossequiosa del Prevosto fece eco alla ammonizione misteriosa e l'uscio della sala si chiuse.

***

Dopo il Prevosto, altri due preti ebbero l'onore di un colloquio — breve, del resto — con Sua Eccellenza, due preti noti per la loro intransigenza feroce; poi apparve sulla soglia della sala la figura alta e imponente del Vescovo, nei cui occhi si leggeva una collera repressa.

Errò con lo sguardo sulla piccola folla, che ancora sostava nel cortiletto; quindi con atto imperioso alzò la destra verso quel giovane prete, che, solo soletto, leggeva il giornale in un angolo, e accennò con l'indice:

« Venga un momento lei, Don Silverio ».

La sua voce era aspra, corrucciata: tutti si guardarono con aria di mistero. Solo Antonio Solari pareva non accorgersi di nulla e sorrideva quetamente. .....Il Prevosto era sparito in sacrestia.....

. . . . . .

Don Silverio si inchinò e fece per accostare alle labbra la mano di Sua Eccellenza; ma il Vescovo la ritirò bruscamente.

« Don Silverio, io sono malcontento di lei »

« Eccellenza..... »

Il Vescovo si alzò dalla poltrona, sulla quale era assiso, e, puntando la mano sinistra sul tavolino imgombro di sacre immagini e la destra contro il pretino, continuò:

« E prepari le sue valigie; a giorni le farò sapere la sua nuova destinazione »

Don Silverio si inchinò di nuovo: voleva nascondere il fuoco, che gli colorava le guancie e le lacrime, che gli [illegible] di lei. Lei aiuta di sottomano questi giovanotti socialistoidi, cristiani per burla..... anzi mi dicono che lei ne è consigliere ascoltato e ..... venerato. Complimenti! »

« Eccellenza.... »

« Legga, legga che cosa scrivono questi suoi giovanotti! » e il Vescovo squadernò sotto gli occhi di Don Silverio un giornaletto, tutto segnato ai margini di grosse righe azzurre.

« E si dichiarano cristiani questi buontemponi; e sono pronti a mettersi coi socialisti piuttosto che con gli uomini d'ordine. Lei dunque li protegge, li riceve in casa..... È uno scandalo.... Nelle ultime elezioni questi giovani — e anche lei, Don Silverio — hanno reso impossibile l'accordo dei benpensanti. Risponda, risponda! »

Sua Eccellenza era veramente indignato. La situazione si era fatta grave: questi democratici cristiani non avevano obbedito al Prevosto, che non risparmiava ammonimenti e soavi adulazioni, avevano minacciata una campagna contro i buoni cattolici, avevano apertamente mandato un telegramma di solidarietà a Don Romolo Murri, a quel prete superbo e socialista. A Roma, già, non ischerzavano e gli ordini erano categorici. E poi, l'aveva detto anche il Sor Antonio: finchè c'erano quelli lì, i socialisti e i framssoni potevano star sicuri..... Ah! sì, bisognava dare una lezione e, prima di tutto, romper la testa — come aveva suggerito il Sor Antonio — a Don Silverio.

« Risponda dunque. Come si giustifica lei? »

« Eccellenza, io non credo d'aver mal dimenticato i doveri del mio ministero... »

« Ma che c'entra? »

« Quanto poi a quei giovani, sono buoni giovani..... »

« Buoni? Ribelli, socislisti sono.... »

" Credono che in materia politica si abbia tutti il diritto di valutare le cose a proprio modo... „

" Ah! dunque, anche lei ha di queste idee? „

" Eccellenza, ho pensato alla grave responsabilità, che m'assumerei, se cacciassi da me quei giovani. Sono buoni, sinceri „

Sua Eccellenza sbuffava:

" Se ne vada, se ne vada e.... ai vergogni „

Don Silverio uscì a ritroso, rosso sotto lo sguardo fiammeggiante del Vescovo.

Fuori tutta la piccola folla clericale lo attendeva; e guardò con gioia malcelata quel povero essere disfatto ed accasciato sotto il peso dell'imminente vergogna.

***

Don Silverio aveva atteso con una cupa disperazione il decreto di trasloco; non aveva detto niente alla madre ammalata e alla sorella zitellona; e pensava con terrore alle voci, che nella borgata pettegola e ciarliera avrebbero accompagnata la notizia della sua partenza subitanea. Certo egli sarebbe stato confinato in qualche villaggio squallido e triste, appollaiato su una montagna deserta.

Addio, sogni della giovinezza buona ed austera! Tutto crollava; tremava anche la sua fede, ardente ed ingenua, nella missione della Chiesa tra gli umili, in una civiltà cristiana, dove fossero ignoti i dolori e le miserie della indigenza; svaniva nell'aria azzurra, sotto il sole d'Agosto, tutta la sua opera serena e feconda fra gli operai, fra gli studenti. Tutto crollava; e nella sua anima buona insorgevano acri fantasie di ribellione; e sul suo volto ascetico lampeggiava talvolta un sogghigno indefinibile, fatto di sarcasmo e di indignazione repressa.

Ma il decreto non era venuto: era stato una minaccia vana. Bisognava ricorrere ad altri mezzi; e all'uopo Monsignor Vescovo confidava nell'opera del Prevosto.

Fu vietato a Don Silverio di ricevere in casa quei giovani dannati, di tenere giornali, che non fossero più che *buoni*; gli fu presentata da sottoscrivere una formula d'obbedienza per il Vescovo. Rifiutò.

E allora cominciò un assedio regolare e silenzioso. Lo si voleva [illegible] una chiesetta solitaria, aggiungeva, per poter vivere, al suo magro beneficio i proventi straordinari delle sacre funzioni; da allora il sacrestano si dimenticò più volte di invitarlo e il Prevosto non gli passò più un soldo d'elemosina per la Messa.

Pure resisteva serio serio, senza mutare in nulla le sue precedenti abitudini. Ma la cena già frugale s'assottigliava ogni giorno più, perchè le medicine per la mamma costavano troppo e le entrate erano in ribasso, come egli diceva alla sorella con un sorriso amaro. Rimaneva serio serio con tutti; solo il suo volto spirava un sorriso di letizia, quando con alcuno de' suoi giovani amici si intratteneva a parlare dei comuni ideali, delle comuni speranze. Allora egli dimenticava le sue amarezze, le tristizie degli uomini, le bassezze de' suoi fratelli; l'entusiasmo avvampava in quella povera anima, che, come bianca vela, solcava, tremando, il mare grosso delle avversità. Poichè egli soffriva, soffriva orribilmente: sentiva l'anima sbattuta e sballottata dagli eventi e capiva che la tempesta ormai soverchiava le sue deboli forze.

Ma un giorno non ne potè più. Fuori, nella mattina fresca di settembre, frinivano a tratti le ultime cicale; garrivano, svariando nel cielo azzurrino, stormi di rondini e di rondoni e segnavano un'ombra sulla strada assolata. Don Silverio, al primo piano, stava accostando le griglie d'una finestra, quando dal basso il procaccia lo avvertì che teneva una raccomandata per lui. In breve tempo Don Silverio risalì e corse a rinchiudersi nel suo studiolo: e, tremando, in quella dolce penombra, lesse la triste notizia.

Suo fratello gli scriveva poche parole, senza fronzoli: in città, dopo la morte di sua moglie, gli affari volgevano a male; per evitare il fallimento egli doveva liquidare tutto. E finiva con queste parole « Che sarà di me, della mia bambina? »

La bufera scoppiava con violenza infernale nell'anima di Don Silverio; fuori, nella pace gaia di quel mattino di Settembre, nell'aria tepida, odorosa di fiori e di pampini, frinivano le ultime cicale, trasvolavano, cinguettando, neri stormi di rondini e di rondoni. Seduto, accosciato alla scrivania, con la faccia chiusa tra le mani, Don Silverio piangeva.

Davanti a lui la lettera del fratello posava su un cumulo di giornali e di riviste spiegazzate. Ma, sotto il piccolo crocefisso d'argento, occhieggiava, scritto in un carattere quasi femmineo, il foglio, sul quale il Prevosto aveva stesa la formula di sottomissione.

Pareva avesse in sè quella carta un fascino occulto, perchè tratto tratto Don Silverio levava il volto e i suoi occhi restavano fissi, quasi ipnotizzati, là.....

E pianse per molto tempo; poi il suo viso sembrò perdere quell'impronta di serenità e di soavità, che rendeva simpatici anche i suoi lineamenti irregolari e si contrasse orribilmente.

Qualche cosa certo naufragava in quell'anima, dove s'era scatenata la tempesta. Colavano a picco, sotto la furia del nembo distruggitore, e si sprofondavano tra i marosi lividi e spumegggianti tutti i fantasmi, che avevano allietato quell'anima pia e quella giovinezza intemerata. La bontà, la sincerità, tutti gli ideali del suo Cristianesimo rinnovellato sparivano dalla sua coscienza, su cui stendevasi ormsi l'ombra del Male.

Aveva resistito, eroicamente resistito: ma la fame aveva spezzata ogni resistenza..... Don Silverio prese quel foglio scritto in un carattere quasi femmineo e firmò.

Monterosso. *Ernesto Valori.*

Leggendo ed annotando

Collezione Artistica Hoepli. — Tre grandi monografie sull'Arte decorativa italiana di GIULIO FERRARI (Direttore del Museo Artistico Industriale di Roma) **Il ferro – Il legno – Lo stucco**, nell'arte italiana. Editore: U. Hoepli, Milano, 1910.

Per dare una idea della grandiosa opera di arte, che tale è questa nuova quale siamo lieti di scrivere, al fine di richiamare sopra di essa l'attenzione degli artisti e degli amatori d'arte, basterà solamente trascrivere la bibliografia delle prime tre monografie colle quali essa viene inaugurata.

Il ferro nell'arte italiana: 100 tavole (formato cm. 22×30). Riproduzioni in gran parte inedite di 169 soggetti del Medio Evo, del Rinascimento, del periodo barocco, e neo classico. Un volume in elegante legatura L. 18, —.

Il legno nell'arte italiana: 277 tavole (formato cm. 22×30). Riproduzioni in gran parte inedite di 451 soggetti del Medio Evo, del Rinascimento, del periodo barocco e neo classico. Un volume in elegante legatura L. 28, —.

Lo stucco nell'arte italiana: 205 tavole (formato cm. 22×30). Riproduzioni in gran parte inedite di 356 soggetti del Medio Evo, del Rinascimento, del periodo barocco e neo classico (dal periodo etrusco al neo-classico). Un volume in elegante legatura L. 25, —.

Lo scopo della Collezione è quello di contribuire alla diffusione della coltura artistica mondiale che, nelle immortali opere dell'arte italiana, ha le migliori fonti per mantenere sano, fresco ed equilibrato il senso estetico. Le diverse monografie vengono offerte con tale larghezza di documenti grafici, da superare ogni altra pubblicazione del genere; i noti capolavori sono con dettagliate illustrazioni rappresentati allo studioso. La parte riguardante le opere inedite fa meravigliare per la molteplicità dei saggi e per il loro interesse artistico. Il metodo tenuto nella compilazione di queste monografie, mentre è rigorosamente scientifico, illustra i migliori dettagli con rapide e opportune note storiche e critiche alle principali tavole, in modo da facilitare al meno dotto lo studio.

Ed ora tributiamo un plauso all'editore Ulrico Hoepli il quale ha profuso ingenti capitali nella preparazione di questa Collezione che ha per primo scopo quello di esaltare l'arte italiana e gli auguriamo che non solo artisti e studiosi lo riconpensino del suo lavoro editoriale col loro favore ed appoggio, ma che il Ministero della Pubblica Istruzione o quello che si delinea all'orizzonte politico, il Ministero delle Belle Arti, incoraggi questa pubblicazione, eminentemente italiana, ricca di grande valore pedagogico ed utilissima per popolarizzare l'arte, per democratizzare l'arte, per usare il concetto espresso dal Ministro Credaro nel suo tanto discusso discorso per l'inaugurazione dell'esposizione di Venezia.

Vita Gallaratese.

LA RIFORMA SCOLASTICA E L'ON. RONCHETTI.

Al telegramma, col quale il Sindaco O. Pasta — a nome della municipalità di Gallarate — raccomandava al nostro deputato di dare il suo appoggio ed il suo voto alla legge Daneo-Credaro, l'on. Ronchetti, coll'usata sollecitudine, rispondeva:

Olinto Pasta, Sindaco
GALLARATE.

Roma, 2 Luglio 1910.

Approvare il progetto Daneo-Credaro non è per me che compiere atto di quella coerenza di principii, che mi è caro in ogni occasione rivendicare; principii che, nella questione della Scuola Elementare ho pubblicamente espressi presentando con Marcora e pochi altri alla Camera nella seduta 5 Dicembre 1877 un analogo ordine del giorno e parlando ai miei elettori in Gallarate nel 1892.

Distinti saluti.

RONCHETTI.

L'ordine del giorno, a cui si riferisce l'on. Ronchetti nel suo telegramma e col quale per la prima volta fu presentata alla Camera dei deputati la tesi della statizzazione della scuola elementare, è il seguente:

« *La Camera, considerando che l'obbligo della istruzione elementare non può avere pratica ed efficace applicazione senza il riconoscimento da parte dello Stato del dovere di impartirla a tutti i cittadini con mezzi corrispondenti ed uniformi, e pertanto l'insegnamento primario e la scelta e retribuzione delle persone incaricate di darlo debbono ritenersi di competenza nazionale;*

invita il Ministero a presentare un progetto di legge che avochi allo Stato il mantenimento degli istituti e dei funzionari per il medesimo richiesto. »

Questo ordine del giorno portava la firma dei deputati Marcora, Pellegrino, Antonini, Mayer, Cadenazzi, Patrizi, **Scipione Ronchetti**, Majocchi, Mussi Giuseppe, Friscia; veri percursori, come si vede, della tesi della statizzazione della Scuola, che fu svolta dall'on. Marcora nella [illegible] del 1877, e che finalmente, dopo 33 anni, viene parzialmente riconosciuta ed effettuata dalla Camera colla legge recentemente votata.

I nichelini.

È noto che, col 30 giugno 1910 -- come anche noi pubblicammo qualche tempo fa — vennero dichiarate fuori di corso le monete divisionarie di nichelio da centesimi venti, così dette *nichelini*.

E quantunqe le casse dello stato e la Banca d'Italia fossero autorizzati a ritirarli fino al 30 Giugno 1914, si era andato diffondendo, in molte città ed anche a Gallarate, un gran panico non tanto per la prescrizione delle monete, quanto per la voce diffusasi che gran parte di esse fossero false.

Per cui da una settimana i *nichelini* a Gallarate venivano regolarmente rifiutati in tutti i negozi ed anche negli uffici pubblici.

Ora a tranquillizzare il pubblico è stato pubblicato assai opportunamente un comunicato del Ministero del Tesoro.

Il Ministero del Tesoro adunque rende noto nuovamente che, per effetto delle disposizioni date, le monete di nichelio misto da centesimi venti, sono ricevute ed ammesse al cambio dalle Sezioni di Tesoreria senza limitazione fino al 30 giugno 1914 e continuano ad essere accettate dai contabili finanziari nei versamenti di somme dovute allo Stato e dagli uffici di posta in tutte le operazioni postali. Inoltre le monete stesse sono, senza limite di somma, cambiate dagli stabilimenti della Banca l'Italia fuori dei capoluoghi di provincia.

Si avverte poi che la voce sparsa circa la falsità di dette monete, è infondata, perchè la percentuale accertata in seguito a perizie, è minima, come pure è erroneo ritenere che le monete legittime abbiano come per distintivo di Zecca due *R* sotto l'anno di coniazione od una *B*, mentre al contrario esse hanno la lettera *R* se coniate a Roma, e le lettere *K B* se coniate dalla Casa Krupp di Berlino.

Il ritiro procede in modo regolare e già sono stati concentrati nelle casse delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale oltre sei milioni di lire su una emissione complessiva di 20 miloni.

Ad agevolare il pubblico, il Ministero procurerà di avviare pratiche con le società dei tramways delle principali città, perchè sia accettato il nichelio misto, potendone le società stesse versare alle Tesorerie delle rispettive provincie, ed ha inoltre dato incarico alle Intendenze di Finanza dei centri più importanti di raccomandare ai rivenditori di generi di privative, previo concerto con i direttori provinciali delle poste, la accettazione delle monete suddette.

D'altronde è bene tener presente che nessun danno può derivare ai detentori delle monete in parola per la loro accettazione, poichè sono abbastanza frequenti i mezzi di riversarli alle pubbliche casse.

Avvertiamo adunque che dopo il Comunicato del Ministero del Tesoro **nessuna ragione può giustificare il rifiuto degli esercenti a ricevere i nichelini**, ma tutti potranno usare di questa moneta senza alcun timore.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella sua Seduta del 5 corr. ha preso atto del telegramma di adesione dell'on. Ronchetti in risposta a quello inviatogli il 2 corr. per l'approvazione della legge sulla Scuola Primaria;

ha preso atto della lettera della Congregazione di Carità che avvisava che col 1° Agosto p. v. il Medico Chirugico Condotto Dott. Giovanni Bergonzi riprenderà il servizio;

ha preso atto della lettera della Prefettura di Milano in data 30 Giugno 1910 per il pagamento della quota dovuta dal Comune per i lavori di sistemazione del Poligono della locale Società di Tiro a Segno Nazionale in L. 1913.13 ed ha deliberato di stanziare detta somma nel Bilancio preventivo 1911;

ha preso atto della lettera della Cassa di Risparmio in data 20 / 6 / 1910 per la istituzione di uno speciale Fondo di Beneficenza al nome di Garibaldi per sussidi annuali continuativi da L. 200 a L. 500 agli Asili Infantili;

ha approvato le opere di riparazione ad un Gazometro dell'Officina Gaz;

ha confermato per un biennio i Pompieri Capisquadra Cucchi Michele, Aronni Pietro ed i pompieri: Colombo Enrico, Colombo Luigi, Cervini Giuseppe, Chiaravalle Umberto, Galli Luigi, e Lovetti Enrico;

ha approvato il Ruolo supplettivo di 1ª serie della Tassa Esercizi e Rivendite — Vetture e Domestici — e Tassa Cani per l'importo di L. 2527.45;

ha preso atto della lettera 11 Giugno 1910 della Cassa di Risparmio di Milano con la quale partecipava di avere messo a disposizione del Comune di Gallarate – la somma di L. 103100 a titolo di sussidio a fondo perduto, oppure L. 300000. a titolo di mutuo con garanzia di 1ª ipoteca da ammottizzarsi in 35 anni mediante la corresponsione di una annualità fissa limitata al 3.50 % della somma iniziale mutuata, interessi ed ammortamento del capitale compreso — per la costruzione delle case popolari; In seguito di che ha convocato la Commisione per le case popolari per Martedì 12 corr. alle ore 21;

ha liquidato vari conti di ordinaria amministrazione.

Infortuni sul lavoro.

Due gravi infortuni sul lavoro si debbono deplorare questa settimana. Vittima del primo fu l'industriale sig. Cesare Ruggeri — direttore tecnico e comproprietario del Candeggio Gallaratese — il quale mentre stava provando due cilindri ebbe improvvisamente impigliato e schiacciato il braccio destro fra i cilindri stessi.

Un altro grave infortunio toccò all'operaio Angelo Bracciuoli — dello stabilimento Introini e C. — che pure si ebbe stritolata una mano in una macchina.

Entrambi gli infortunati vennero prontamente curati al nostro Civico Ospedale dal Dott. Mario Covi, il quale, tanto nel primo come nel secondo caso, dovette procedere a due difficili operazioni che ebbero esito felicissimo.

Gita cittadina a Trento.

La sezione gallaratese della « Trento e Trieste » si fa promotrice di una gita cittadina a Trento. All'uopo ha diramato la seguente circolare:

Gallarate, 6 Luglio 1910.

Egregio Signore,

Anche quest'anno il tradizionale Ferragosto, segnerà, per molti nostri concittadini, l'esodo breve e gioioso verso i monti, verso i laghi, verso città incognite o mal note. A nobilitare questo infrenabile movimento, a dargli una meta, che significasse non soltanto il divertimento e lo svago di qualche giornata, ma esprimesse anche il palpito di una buona idealità, si è pensato da alcuni di noi e si è anche provveduto per una gita cittadina a *Trento*.

Il programma della gita, salvo eventuali lievissime variazioni, è il seguente:

Sabato 13 Agosto — partenza da Gallarate Ore 22.53
arrivo a Milano » 23,37
Domenica 14 Agosto — partenza da Milano Ore 0.30
arrivo a Verona » 3.35
partenza da » » 5. —
arrivo a Trento » 9.33
Lunedì 15 Agosto — partenza da Trento Ore 7.29
arrivo a Riva » 9.57
partenza da » » 16.—
arrivo a Desenzano » 19.50
partenza da » » 20.54
arrivo a Milano » 22.58
partenza da » » 23.20
arrivo a Gallarate » 0 7

Sono evidenti i vantaggi innegabili di questa gita, che l'indiscutibile bisogno di svagarsi associa ad un'opera altamente civile, quale è quella di diffondere la conoscenza del nostro Trentino.

Con osservanza

Dott. Fanfulla Oreti - Avv. Guido Sironi - Cesare Milani

NB. - La quota individuale è di L. 40. per viaggio, vitto e alloggio, da pagarsi in due rate, delle quali la prima di L. 20. — dovrà versarsi entro il 31 Luglio corrente, l'altra metà entro il 10 Agosto p. v. presso il cassiere Signor Cesare Milani.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i Signori: Dott^r. Fanfulla Oreti - Avv. Guido Sironi - Oreste Puricelli - Renzo Vitrotti - Luigi Salata - Rag. Rinaldo Martegani - Cesare Milani e Carlo Ghiringhelli (Caffè della Posta).

La sottoscrizione si chiude col 31 Luglio corrente.

Un ordine del giorno per il personale ferroviario.

Il Consiglio della Sezione Gallaratese del Sindacato ferrovieri ci comunica il seguente ordine del giorno votato nel comizio pubblico, tenutosi sabato scorso, e trasmesso telegraficamente al Ministero dei Lavori Pubblici:

« I cittadini di Gallarate convenuti al comizio indetto dalla Sezione locale del Sindacato Ferrovieri, udita la esposizione delle domande contenute nel memoriale presentato al Governo, invocano da parte del Parlamento una pronta discussione delle questioni riguardanti il personale delle Ferrovie ».

La chiusura delle scuole elementari.

Le lezioni regolari alle nostre Scuole Elementari avranno termine il giorno 16 Luglio. — Gli esami di Maturità ebbero principio il giorno 8 alle ore 8 nel locale scolastico di Via Marsala.

Gli esami di ammissione alle classe 2ª, 3ª, 5ª, e 6ª, per gli alunni e alunne provenienti da scuola privata o paterna incomincieranno alle ore 8 del giorno 7 Luglio nel locale scolastico di Via Marsala. L'esame di licenza è dato dagli alunni della classe sesta; gli esami di Compimento dagli alunni di terza e gli esami di maturità dagli alunni della classe quarta.

Agli esami di Licenza, di Compimento di Maturità si possono presentare anche gli adulti. L'esame di licenza avrà principio il giorno 16 alle ore 8 nel locale scolastico di via Umberto I.°

La dispensa delle Pagelle e dei Certificati scolastici sarà fatta dai Sigg. Insegnanti nel giorno 26 luglio alle ore 9 nei rispettivi locali scolastici.

Gli esami di proscioglimento avranno luogo nei giorni 12 e 13 nelle scuole di via Marsala e 13 e 14 nelle scuole di Via Umberto I.° e nei giorni 20 e 21 a Cedrate e 18 e 19 a Arnate.

Biblioteca popolare.

Diamo lo specchietto del movimento di libri e di soci verificatosi alla nostra Biblioteca popolare nello scorso mese:

Dal 1. al 30 Giugno 1910 si ebbero nuovi soci iscritti N. 2; Totale dei soci a tutto il 30 Giugno 1910 N. 216; Libri dati in lettura N. 660; Lettori: maschi N. 305, femmine N. 223.

Donarono libri i sigg.: Piero Grassi, Cesare Milani e la signorina Anna Sottocasa.

Una ditta industriale che si fa onore.

In questi giorni il Comitato dell'Esposizione femminile di Villa Reale a Milano aggiudicò *il diploma di medaglia d'oro di I. grado* alla Ditta *Giov. Battista Mariani* di Gallarate, la quale aveva esposto articoli di sua fabbricazione consistenti in ricami a macchina.

Alla Ditta Mariani — che fu già premiata altre volte con *gran premio e medaglia d'oro* alle Esposizioni di Salerno nel 1906, di Roma e di Napoli nel 1907 — rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni.

I delegati della « Dante » al Congresso di Perugia.

A rettifica e complemento di quanto pubblicammo nell'ultimo numero, a proposito dell'assemblea dei soci della *Dante Alighieri*, tenutasi la settimana scorsa, prendiamo nota che a rappresentare la Sezione Gallaratese al prossimo congresso della *Dante* a Perugia vennero scelte a delegate: le signore Alessandrina De-Fornera-Piantanida e Andreina Mazzucchelli-Cremona; a delegati: i signori cav. Cesare Ottavio De-Fornera-Piantanida, rag. Mauro Mazzucchelli, cav. Emilio Sacconaghi, cav. uff. Rodolfo Mauri, Stefano Rossini, dott. Del-Rosso e prof. Attilio Puricelli.

Non portate armi in tasca.

Un brutto caso è capitato al manovale muratore Mario Moroni di Mornago. Mentre con altri due sconosciuti, si trovava nella nostra Stazione in attesa del treno venne perquisito dai carabinieri e trovato in possesso di un rasoio fu trattenuto in arresto.

Due furti ad Arnate.

Ad Arnate vennero commessi due furti. Il primo in danno del Circolo Cooperativo « Regina Elena » nel quale i ladri riuscirono a penetrare scassinando la serratura della porta e da cui riuscirono ad asportare salame, scattole di sardine, bottiglie ecc. per un non indifferente valore. Di un altro furto rimase vittima il contadino Giovanni Cagnoni che, mentre si trovava assente ebbe in casa una visita dai ladri penetrati dalla finestra. Gli rubarano 5 lire ed un pezzo di cioccolatto, quindi scesero in cucina e tranquilamente se ne andarono.

L'esito degli esami alla Scuola di Commercio.

Hanno avuto termine in questi giorni gli esami finali alla nostra Scuola pratica di Commercio.

Furono promossi: dal primo al Secondo corso gli studenti Angelo Bonzini, Clelia Colombo, Maria Masera, Carlo Mazzetti, Mariangela Olivieri, Lina Vigo, Lina Visconti, dal secondo al terzo Ferdinando Legnani, Silvio Piatti, Luigi Quinzani, Carlo Rainoldi, Federico Rigamonti e Mario Tomasini.

Per combattere energicamente la mortalità dei bambini è assolutamente necessario d'eliminare nei mesi d'estate i pericoli del latte fresco di vacca e di sostituirlo con un alimentazione più facilmente digeribile, sempre costante, che non provochi disturbi digestivi. A queste esigenze corrisponde meglio di tutto la ben nota Farina lattea Nestlé, che, cotta in un po' d'acqua, fornisce un alimento completo per bambini. Essa preserva dalle coliche e dalle diaree e guarisce i disturbi digestivi in corso.

Guardarsi dalle imitazioni.

Dai Comuni vicini

FERNO

Siamo costretti per mancanza di spazio — a rimandare al prossimo numero la pubblicazione di una lettera che ci manda l'egregio Sig. Francesco Ghiglioni in risposta ad alcuni appunti rivoltogli dall'ECO DEL GALLARATESE.

Sport

Un nuovo successo del «Velo Club» Luigi Cagna sempre vittorioso. la «Targa Studenti Milanesi» al « Velo Club. »

Domenica 3 corr. su un percorso di 115 chilometri (Milano-Tradate-Varese -Como-Milano) si svolse la prima grande Corsa ciclistica Nazionale per la conquista della « Targa Audace Club Studenti » splendido lavoro messo in palio dalla omonima Società Milanese. Trentanove concorrenti si presentarono all'appello per contendersi il primato.

Alle ore 8.15 al Rondò della Cagnola viene pronunciato l'abituale « Via » davanti ad un pubblico affollatissimo. La testa è subito presa da Fassi, Cappello e Bonalanza, che con Cagna si alternano a vicenda il passo allo scopo di poter disgregare il numeroso lotto di concorrenti. Ma al controllo di Varese, ed anche a quello di Como, il gruppo di testa è formato ancora da una quindicina di corridori. Arrivati però alla dura salita della Camerlata, pare debbano incominciare i distanziamenti. E' Fassi di Gallarate, il quale si mostra il più forte nelle salite, ne approfitta subito, e con un passo poderoso riesce a conquistare un notevole vantaggio sui concorrenti. Ma una foratura di gomma gli fa sfuggire una possibile vittoria, ed è obbligato a fermarsi pel cambio del tubolare. Intanto gli altri passano, e forzano ad un' andatura meravigliosa. Ad Affori il gruppo di testa è composto di 6 corridori, ed a circa cinquecento metri dal traguardo viene iniziata la lotta finale. Cagna col suo spunto velocissimo dimostra un'assoluta superiorità sugli altri ed applaudito taglia pel primo il traguardo alle ore 11.44. Ecco pertanto l' ordine d' arrivo:

1. *Luigi Cagna* del « Velo Club » di Gallarate in ore 3.30;
2. *Gaioni Francesco* dello « Sport Club Milano »;
3. *Zambelli Mario* di Voghera, indi Pennati, Pozzi, Bonalanza Mario, Cappelli, Bestagini, Bronzoli, Castelli, Lazzaroni, Comolli, Morosini, ed altri 19 in tempo massimo. La magnifica Targa « Audace Club Studenti » messa in palio per la Società con la squadra di concorrenti meglio classificata, è vinta dal « Velo Club » di Gallarate, che ha saputo portare al traguardo d' arrivo cinque suoi corridori.

E' col massimo piacere che vediamo con quale slancio la benemerita Società Gallaratese continua così onorevolmente nelle sue vittorie e ce ne congratuliamo vivamente.

Stato Civile di Gallarate

Dal 1 Luglio al 7 Luglio 1910

Nati N. 10: cioè 7 Maschi e 3 Femmine.

MATRIMONI:

Ravetta Domenico, possidente, con Poratelli Carlotta, civile.

MORTI:

Sartorio Teobaldo infante Lucioni Giuseppina di anni 80, casalinga Orlandi Luigi di anni 62, contadino.

Piccola Posta.

Sig. A. R. Via Buonarotti Milano — Registrato l'abbonamento a tutto il 4 Marzo 1911.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

CERCASI ragazze 12 a 15 anni lavoro frastaglio e confezioni Ricami. — Rivolgersi Stabilimento Mazzucchelli — Viale Sempione.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VALE LA SALUTE ??
FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni *cachet*.
Guardarsi delle **contraffazioni**

Il Prof. Dott. Matteo Selmi
Docente Universitario - Chirurgico Primario dell'Istituto Circondariale Assistenza Sanitaria
dà CONSULTAZIONI CHIRURGICHE
IN
GALLARATE
ogni SABATO dalle ore 11 alle 12 in Piazza Garibaldi (Via Posporta 3) — Casa di salute per operazioni — Telefono 102 — LEGNANO.

LA PROPAGANDA COI FATTI.

La rinomanza delle Pillole Foster per i Reni si propaga dappertutto con sorprendente rapidità. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezioni dei reni insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per la debolezza ai reni. A Varese si paria molto di questo rimedio preparato esclusivamente per combattere il male di reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia man mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'alt o i gravi casi di malattie dei reni. Gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di render noto il prezioso rimedio che li guarì. La Signora Giuseppina Visconti, Corso Roma, 10, Varese, ci comunica:

« Grazie alle Pillole Foster per i Reni sono guarita perfettamente di un dolore di reni che mi tormentava da un anno e che mi cagionava dei capogiri ed emicranie fortissime. Feci diverse cure, ma senza risultati. Dalle vostre ottime pillole ho invece ottenuto di liberarmi dal mio male di reni ed ora sto continuando la cura per guarirmi anche da tutti gli altri piccoli disturbi.

Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro rimedio tanto efficace e sicuro. (Firmato) Giuseppina Visconti. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti Gallarate) - il rimedio speciale per i reni - danno a questi organi ammalati tutto l'aiuto di cui hanno bisogno Esse scacciano dal corpo tutti i veleni liquidi che racchiude, restituendo così ai reni nuovo vigore ed attività e liberando il sangue di tutte le impurezze che impediscono il sonno e rendono pesanti, languidi per tutta la giornata. Così ridando la salute ai reni, le vere Pillole Foster, per i Reni, guariscono l'idropisia, i disturbi urinari, la renella, i reumatismi, la pietra, la sciatica, le malattie nervose, l'abbattimento.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L 19. - e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

La Ditta DANZI GIUDICI Marmista di Viggiù comunica l' APERTURA fatta in
GALLARATE, VIA MAZZINI
Casa Rag. E. Macchi
di un negozio di marmi lavorati d'ogni genere. Prezzi modici.

Amaretti Gallarate
Specialità unica della
"Premiata Pasticceria" di
Angelo Riva
Via Mazzini, 17
I più squisiti e preferiti dai buongustai
Si vendono sciolti in sacchetti e confezionati in eleganti scatole.

Amaretti Broggi
Ricordatevi che una elegante scatola di AMARETTI BROGGI forma il più grazioso regalo che si possa offrire ad un amico!
Ricordatevi che gli AMARETTI BROGGI sono la più fine e squisita specialità gallaratese!
Ricordatevi che l'unico ed esclusivo concessionario degli AMARETTI BROGGI è il sig. Francesco Campi proprietario del CAFFÈ RANZONI in Piazza Vittorio Emanuele!

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Via le Sempione - Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

AVVIATA azienda vini Toscani, importazione diretta, spese accessorie limitatissime, buona clientela, cerca socio disponga 5 o diecimila lire, massima garanzia, buon guadagno, eventualmente oli. — Scrivere porta Gallarate libretto N. 84.077,

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate
Novissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti al l'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Rocci — prof. Bombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramassotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli
Telefono N. 102

CANTU' Esposizione permanente **MOBILI**
Medaglia d'oro Ministero I. e C.
Aperta anche nei giorni festivi
Ammobigliamenti completi
Linee: Milano-Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tramvia elettrica: Como-Cantù.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Clorosnemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 13 - Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza**, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ECCEZIONALE OCCASIONE

1000 Biciclette

a prezzo inferiore al costo di fabbrica.

Tipo réclame - garantite - con ruota libera - accessori

LIRE 105

METEORS CYCLES FABRIK

MILANO - Via Vincenzo Monti, 33 - MILANO

Listini Gratis a richiesta

Chi

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
(PER SCARPE E PELLI)

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. - Non contiene acidi. - Non s'infiamma.

Birra Italia

MODERNO GRANDIOSO STABILIMENTO

MILANO

FERMENTAZIONE NEL VUOTO

Tipo Pilsen e Monaco

Birra assolutamente inalterabile

anche nei climi più caldi

Concessionario per GALLARATE e dintorni:

Gozzalo Giuseppe

Telefono N. 74 - GALLARATE - Via F. Cavallotti

Milano 1906: Gran Premio

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO: 16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili

brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione **senza valvole**, tipo **WOLF**, da 10 a 600 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Produzione totale: 700 000 cavalli

GALANTERIE! Venticinque nudi muliebri e Volume sensazionale e catalogo L. 2,50. Album bellezze meravigliose gruppi Salon 24 soggetti L. 2,60. Stereoscopiche 1.20 dq. Vedute L. 0,90. — Stereoscopo meraviglioso prismatico L. 2,50. — Franche raccomandate. — Inviare vaglia **Premiato Stabilimento Fotografico di Belle Arti.** Monteoliveto, 61 p. p. **Napoli.** — Ingrandimenti colorati L. 9.

Per inserzioni sull'„Unione" - „Cronaca Prealpina" „Eco del Gallaratese" ecc. ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

Alessandro Geiger - Varese

GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici **C. FATTORI e C.** via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole da 25 pillole **L. 1** — Da 60 pillole (cura completa) **L. 2** — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima **SALUS - Milano**, Tranquillo Ravasio — **Torino**, F.lli Paissa — **Genova**, Banchieri Sanmichele - **Venezia**, Mantovani, Ravetta - **Bologna**, Ditta F. Pezzoli.

Abbonatevi all'„Unione"

La grande scoperta del secolo

Iperbiotina Malesci

Il vero alimento del **Cervello**, dei **Muscoli** e dei **Nervi** — Rimedio eroico, il solo che agisca per trasfusione diretta nel sangue — Guarisce radicalmente **Anemia, Neurastenia, Malattie di Stomaco** — Prolunga la vita, dà forza e salute. **Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può aver franca una bottiglia IPERBIOTINA**

La miglior prova per convincersi a completare la cura. **GRATIS** consulti e opuscoli con attestati delle Primarie Autorità Mediche.

Stabilimento Chimico **Cav. Dott. Malesci - Firenze**

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

LA MIGLIORE ACQUA ITALIANA DA TAVOLA

Fonte Bracca

Una cassa 50 bottiglie da litro imballaggio e vetri compresi porto pagato stazione destinataria si spedisce verso assegno di L. 25. — Una cassa 50 bottiglie da mezzo litro, alle medesime condizioni, a L. 16.

Rivolgersi Ditta concessionaria:

FRANCESCO MACCHI - Gallarate

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Quadri splendidi

spedisce la Ditta A. GEIGER per L. 1,75

Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendanti franchi di porto L. 3,25.

Maggior formato per Cent. 50 o Cent. 25 in più